

FISCO & AGGIORNAMENTI RESTO AL SUD 2.0

4 MIN LETTURA

04/02/2026

Resto al Sud 2.0 e Autoimpiego centro-nord: ammessa l'IVA indetraibile

SINTESI OPERATIVA

Per le agevolazioni Resto al Sud 2.0 e Autoimpiego Centro-Nord, Invitalia ha sostituito la FAQ n. 6 e ora ammette tra le spese agevolabili anche l'IVA indetraibile. La possibilità riguarda quindi la parte d'imposta che il beneficiario non può recuperare secondo le regole del sistema IVA, mentre resta necessario dimostrare correttamente l'indetraibilità e collegare la spesa al progetto finanziato. Piani di spesa, fatture e rendicontazione devono essere coerenti con i requisiti della misura e pronti ai controlli, per evitare contestazioni sull'ammissibilità.

[Articolo originale](#)

LEGGI ONLINE

Invitalia ha fatto marcia indietro. Dopo settimane di pressioni dal territorio, centinaia di segnalazioni e una mobilitazione che ha coinvolto associazioni di categoria, professionisti e aspiranti imprenditori, l'ente ha modificato la FAQ numero 6 relativa a Resto al Sud 2.0 e Autoimpiego Centro-Nord. La nuova versione, che sostituisce integralmente quella precedente, ammette finalmente l'IVA non detraibile tra le spese agevolabili. Una svolta attesa, si potrebbe dire, che chiude un periodo di incertezza applicativa e apre nuove possibilità per chi vuole mettersi in proprio.

LA NUOVA POSIZIONE DI INVITALIA SULL'IVA NON RECUPERABILE

Il testo aggiornato della FAQ è sintetico ma non lascia margini di dubbio: l'IVA può rientrare tra le voci agevolabili ogni volta che non sia recuperabile in base alla normativa nazionale. Vale per Resto al Sud 2.0, il programma pensato per under 35 che avviano attività nel Mezzogiorno, e per Autoimpiego Centro-Nord. Due misure diverse, stesso principio. In pratica, quando l'imposta sul valore aggiunto costituisce un costo effettivo e non compensabile – come accade, tipicamente, per chi opera in regime forfettario – può essere inclusa nel piano di spesa ammesso alle agevolazioni.

Prima di questo intervento la situazione era diversa. Invitalia aveva assunto una linea più rigida, escludendo in via generale l'IVA indetraibile. Una posizione che aveva creato non poca confusione operativa, rallentato progetti e scoraggiato parecchi potenziali beneficiari. Soprattutto quelli che, partendo con il forfettario, si sarebbero trovati a sostenere l'imposta come costo pieno, senza possibilità di compensazione.

LE PRESSIONI DAL TERRITORIO E IL RUOLO DELLA FEDAPI

Il cambio di rotta non è arrivato per caso. Dietro c'è stata una mobilitazione concreta, coordinata in particolare dalla Fedapi, la Federazione Artigiani e Piccoli Imprenditori, che aveva raccolto decine e decine di segnalazioni. Non si è limitata a inviare una richiesta formale di chiarimento: ha anche suggerito ai propri iscritti di attivarsi singolarmente, così da far emergere quanto il problema fosse diffuso. E a quanto pare, la strategia ha funzionato.

Perché il tema, va detto, non era affatto secondario. Per chi deve sostenere investimenti iniziali rilevanti, l'esclusione dell'IVA indetraibile può incidere in modo pesante sulla sostenibilità economica del progetto. Se non puoi recuperarla, è un esborso reale, pieno. E tagliare fuori quella voce dal piano di spesa agevolabile significa – nella prassi – ridurre la copertura finanziaria complessiva dell'iniziativa.

IL QUADRO NORMATIVO E LE CONTRADDIZIONI APPLICATIVE

A ben vedere, la normativa europea già contemplava questa possibilità. L'articolo 64 del Regolamento UE numero 1060 del 2021 prevede che l'IVA sia esclusa dalle agevolazioni, ma con eccezioni esplicite: quando il costo totale dell'operazione è inferiore a cinque milioni di euro, oppure quando l'imposta non è recuperabile secondo la legislazione nazionale. Il decreto 11.07.2025, all'articolo 24, richiama proprio questa disposizione europea. Eppure Invitalia, in una prima fase, aveva scelto di applicare una lettura più restrittiva, senza concedere spazi interpretativi.

La scelta aveva sollevato perplessità tecniche, anche perché si poneva in contrasto con la prassi consolidata di misure analoghe precedenti. Nel vecchio Resto al Sud, ad esempio, l'IVA indetraibile era sempre stata considerata ammissibile. Una logica che rispondeva, del resto, a un criterio economico piuttosto evidente: se l'imposta non può essere detratta, è un costo. E quindi dovrebbe poter rientrare tra le voci agevolabili. Inspiegabile, dunque, il dietrofront iniziale.

IMPATTO CONCRETO SU BENEFICIARI E PIANI DI SPESA

Sul piano pratico, la modifica della FAQ numero 6 incide su migliaia di potenziali beneficiari. Chi presenta domanda per Resto al Sud 2.0 può ottenere agevolazioni fino a 200.000 euro, con contributi a fondo perduto variabili tra il 60% e il 65% a seconda dell'importo complessivo del programma di investimento. Per Autoimpiego Centro-Nord si parla di voucher fino a 40.000 euro e contributi a fondo perduto fino al 65% per programmi di spesa fino a 120.000 euro.

In entrambi i casi, includere l'IVA indetraibile può modificare in modo significativo la composizione del piano economico. Soprattutto per chi parte da zero, con investimenti iniziali consistenti da sostenere. L'ammissibilità di questa voce permette di ampliare la base di spesa agevolabile e, di conseguenza, di ottenere coperture finanziarie più ampie.

MISURA	AGEVOLAZIONE MASSIMA	CONTRIBUTO A FONDO PERDUTO	PROGRAMMA DI SPESA
Resto al Sud 2.0	200.000 euro	60-65%	Variabile
Autoimpiego Centro-Nord	Voucher 40.000 euro + contributo	Fino al 65%	Fino a 120.000 euro

APPLICAZIONE PRATICA E CONTROLLI DI RENDICONTAZIONE

Resta da capire come si tradurrà questa apertura nella fase attuativa. Invitalia ha dimostrato capacità di ascolto, questo è pacifico. Adesso tocca agli operatori e ai consulenti verificare che il principio non resti sulla carta. I controlli documentali e le verifiche di rendicontazione saranno il banco di prova vero. E forse sarà necessario continuare a segnalare ogni eventuale difformità applicativa, perché tra il dire e il fare – come spesso accade nella prassi amministrativa – il margine può essere ampio.

L'aggiornamento della FAQ numero 6 rappresenta comunque un passo avanti concreto. Chi intende avviare un'attività imprenditoriale con il supporto di Resto al Sud 2.0 o Autoimpiego Centro-Nord può ora pianificare gli investimenti con maggiore certezza. L'IVA indetraibile, quando costituisce un costo effettivo e non recuperabile, è ammissibile. Punto. Resta da vedere se, nei mesi a venire, questa interpretazione verrà confermata in modo uniforme su tutto il territorio nazionale.



STUDIO PIZZANO
COMMERCIALISTA E REVISORE LEGALE

STUDIO SABATINO PIZZANO

Sede: via Sant'Alessio, 5, 83030 Venticano (AV)
Contatti: info@studiopizzano.it • dev.studiopizzano.it

Nota informativa: Il presente approfondimento ha scopo puramente informativo e divulgativo alla data di redazione (04/02/2026). Per la trattazione di casistiche specifiche si raccomanda il ricorso a una consulenza professionale personalizzata.



Studio
Sabatino
Pizzano
2022
via
Sant'Alessio,
5,
83030
Venticano

STUDIO PIZZANO